



## Ricordi di vita

di Luigi Paternostro



### COINCIDENZE... LINGUISTICHE.

In attesa di riacquisire la naturale posizione eretta, claudico, con difficoltà, sui marciapiedi.



Qualche volta mi accompagna *Souleje*, un meraviglioso ragazzo senegalese, acuartierato da qualche anno nel vicinato.

L'altra mattina vedendomi in difficoltà nell'incedere, mi disse, quasi senza pensarci o pensando di essere in un altro posto e con un altro amico:

*professore, 'ntànga 'ntànga!*

Il suono di quelle parole, mi riportò dritto dritto a Mormanno ove qualcuno, vedendomi in questa situazione, mi avrebbe detto: *chi bàì girànnu cu ssà tànga!*

Il senegalese e tribale *'ntànga 'ntànga!* che equivale a *piano piano* e la *tànga* mormannese hanno stranamente lo stesso significato e provengono da due culture tra di loro lontanissime e sconosciute l'una all'altra. Riporto il lemma analizzato nel mio *Vocabolario Dialettale degli Alti Bruzi*<sup>1</sup>. E mi viene di pensare al linguaggio e a certa identità fonetica labio-nasale universalmente usata. Non so come si dice in altri idiomi per dar senso a tale inusuale comportamento ed atteggiamento del corpo. E mentre incedo *'ntànga 'ntànga* ringraziando Souleje (che vuol dire *Sole*) per la premurosa attenzione, non vedo l'ora di abbandonare la *tànga* che mi sta costringendo ad una impensata ed indesiderata dimensione spazio-temporale con la speranza di averne, per molto tempo ancora, solamente il ricordo.

<sup>1</sup> 1. Non è quel tipo di biancheria intima un tempo indumento di antiche tribù. 2. Il termine che deriva dal latino *tangere*, toccare, non è il femminile di **tango**, quel ballo in cui il toccare è dominante. A Mormanno il vocabolo indica una camminata lenta e con passo claudicante, il toccare il suolo alternando le gambe con effetto oscillante che impedisce la scioltezza dei movimenti e determina un procedere incerto e insicuro. *Tèni 'na tànga!* Cammina molto lentamente. *A dù vài cu ssà tanga:* se cammini in questo modo non arriverai presto.